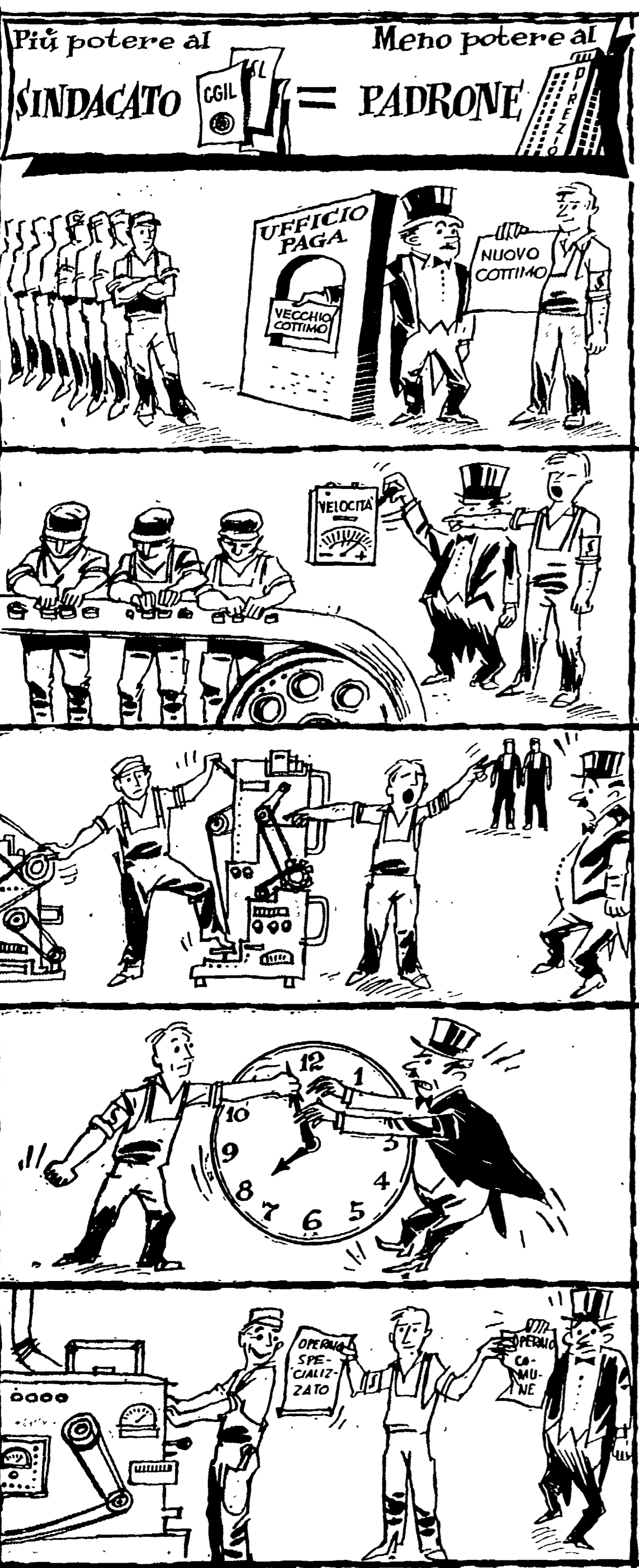


I metallurgici per il contratto e il potere sindacale

Terza ondata: lotta a tempo indeterminato

Fermi anche ieri per 4 ore i metalmeccanici milanesi - A Torino lo sciopero di 72 ore inizia sabato



Da oggi la lotta contrattuale dei metallurgici, iniziata il 13 giugno, torna ad investire la maggioranza delle aziende private per il terzo sciopero di 72 ore, che rientra nel « piano » di agitazioni a tempo indeterminato concordato dai sindacati dopo le ferie. Lo sciopero continuerà invece, per la provincia di Milano, nella forma portata avanti anche ieri con grande compattezza dai trecentomila metalmeccanici: 4 ore di fermata giornaliera.

L'attivo Fiom di Milano ha confermato la decisione e la combattività della categoria per ottenere un contratto nazionale radicalmente rinnovato e il riconoscimento del diritto di contrattazione integrativa aziendale al sindacato. Comizi e manifestazioni sono stati indetti per i prossimi giorni, mentre grande risonanza ha avuto la decisione del Consiglio delle leghe: concretizzare la solidarietà di un milione di lavoratori milanesi di tutte le categorie con la battaglia dei metallurgici.

Disposizioni particolari sullo sciopero sono state date dai sindacati per la provincia di Torino, come informano comunicati della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm nazionali. A Torino, lo sciopero di 72 ore inizierà lunedì, per tornare lunedì di con gli ultimi turni. Tale direttiva è stata data anche per gli stabilimenti del gruppo FIAT-OM situati fuori della provincia di Torino.

Sono proseguiti ieri gli incontri dei sindacati di categoria con la direzione FIAT, per ascoltare le risposte dell'azienda sulle ultime proposte transattive avanzate dalla Fim-Cisl. Un'agenzia informa che si è parlato in particolare degli scatti biennali d'anzianità. Le risposte del monopolio dell'auto sono state, a giudizio della Fiom, sostanzialmente negative, e non sembrano comunque poter essere tali da modificare il giudizio che la Fiom aveva già dato martedì sulle posizioni complessive della FIAT. In tali condizioni, sia la Fiom che la Cisl hanno riconfermato lo sciopero di sabato, domenica e lunedì per tutti gli stabilimenti del gruppo FIAT ed OM. Oggi pomeriggio sindacati e direzione FIAT torneranno ad incontrarsi.

Altra disposizione particolare, nell'ambito dello sciopero che inizia oggi, è quella data dai tre sindacati per gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e Pisa, in cui i sei mila operai effettueranno soltanto la prima giornata della nuova astensione di 72 ore. Ciò è stato deciso in considerazione del pesante danno economico che la recente lotta alla Piaggio ha causato alle maestranze a causa dell'accanita resistenza padronale.

I rappresentanti dell'Unione industriali hanno preso impegno di convocare per lunedì mattina l'assemblea di categoria per sottoporre alla sua approvazione i punti indicati e dare corso all'applicazione dell'accordo.

A Milano sono proseguite ieri le trattative con le aziende e la partecipazione statale. I sindacati informano una agenzia — non hanno accettato le controproposte dell'Intersind in merito alle nuove qualifiche professionali. I colloqui proseguivano in serata ed i sindacati avevano riesposto le rivendicazioni comuni.

In vista del nuovo sciopero dei metallurgici (undicesimo dall'inizio della campagna confindustriale) il sole pubblicava ieri un pesante attacco contro i picchetti operai davanti alle fabbriche, la cui importanza è stata sottolineata con forza, la settimana scorsa, dalla direzione del Pci. L'articolo è un aperto invito alle forze di polizia perché stronchino i picchetti, forma d'organizzazione e di propaganda inscindibile dagli scioperi.

Scioperi negli Enti previdenziali e negli ospedali

Uno sciopero di un giorno, per il 4 ottobre, è stato proclamato dai sindacati del personale degli Enti previdenziali (INPS, INAM, INAIL, ENPAS). All'astensione aderiscono anche i funzionari, i tecnici e i medici dipendenti da questi istituti, nonché i dipendenti dell'ENPESP. La vertenza che ora sfocia in questo sciopero dura da più di un anno e riguarda il nuovo trattamento unificato dei dipendenti degli Enti previdenziali, in base all'accordo sottoscritto con le tre Confederazioni. Lo sciopero si prefigge di sollecitare l'approvazione ministeriale delle deliberative a tutti questi enti.

Per il 9 e 10 ottobre è dichiarato lo sciopero dei lavoratori degli ospedali civili. I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno preso questa decisione per il mancato inizio di trattative sui problemi e sulle rivendicazioni inerenti la riforma ospedaliera e il trattamento normativo ed economico della categoria. E' stato anche proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti dalle case di cura private.

Infruttuose le trattative

Braccianti ed operai in piazza oggi a Ferrara

Interpellanza presentata alla Camera



FERRARA — Il teleobiettivo ha colto il segretario della D.C. ferrarese, dottor Guido Zanardi, massimo leader della destra dorotea locale, mentre lavora a raccogliere la frutta nella sua grande azienda agricola, paralizzata dallo sciopero. Lo Zanardi, come gli altri agrari ferraresi, ha organizzato il crumiraggio, servendosi anch'egli della « Volante Nera » dello pseudo sindacato neofascista.

Il SASMI per il rispetto degli accordi

Il comitato centrale del sindacato autonomo scuola media (SASMI) — informa un comunicato — ha dato mandato alla segreteria centrale di vigilare, assieme con gli altri sindacati dell'Intesa, affinché gli impegni assunti dal governo per la corrispondenza dell'addebiamento di studio vengano mantenuti nei limiti di tempo concordati e ha impegnato l'Intesa stessa di riprendere in caso contrario l'azione.

sindacali in breve

Dolciari: parità salariale

Un accordo per la parità salariale nel settore dell'industria dolciaria è stato firmato ieri presso la Confindustria. Calcolando uguale a 100 la paga del manovale comune (uomo) la paga delle donne di 3ª categoria passa dall'84 al 94%, per la 2ª categoria dal 90 al 102%, per la prima categoria dal 95 al 105%.

Enti locali: sciopero revocato

I sindacati dei dipendenti dagli Enti locali, hanno comunicato di aver revocato lo sciopero già indetto per domani e dopodomani. Ciò perché, dopo una riunione tra ministri Interni e sindacati, è stato assunto impegno da parte del governo di dar luogo a trattative sui problemi riguardanti l'assistenza e la previdenza.

Svizzera: interrogazione di Santi

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della Cgil, ha sollecitato il governo — con una interrogazione — a rinnovare con la Svizzera la convenzione per le assicurazioni degli emigranti e l'accordo di emigrazione.

Spettacolo: pagamento pensioni

L'ente previdenziale del settore dello spettacolo ha comunicato che le pensioni maggiorate degli aumenti previsti dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, saranno poste in liquidazione col 31 ottobre.

Organizzata dalla CGIL

A metà novembre la conferenza delle lavoratrici

Domenica prossima i convegni tessili e chimici

La preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, prevista per la prima metà di novembre, riceverà nelle prossime settimane un impulso particolare. Al centro di questa fase sono sempre le iniziative settoriali ancorate, più che a un dibattito generico sui temi femminili, all'approfondimento della conoscenza delle condizioni specifiche di lavoro — qualifiche, organizzazione professionale, organizzazione della produzione rapporto fra vita di fabbrica e vita civile — nella caratterizzazione che ricevono dalle circostanze particolari in cui è avvenuto, e ancora sta avvenendo, il massiccio inserimento della donna nella vita produttiva (industria-agricoltura) del paese.

Per questa via si va oltre la parità salariale, tema dominante dell'azione sindacale fra le donne negli anni scorsi, intesa come adeguamento degli strumenti contrattuali alle norme del BTP (terreno su cui, d'altra parte, sono stati realizzati sostanziali successi) per conseguire una parità effettiva nella valutazione del lavoro della donna che il padronato ha teso a dequalificare in modo drastico. Il risultato è che in alcuni settori il salario femminile, lungi dall'es-

ser commisurato allo sviluppo tecnico e alla produttività (si pensi alle « catene » delle confezioni in serie — fra le attività nuove — o alle addette ai telai nell'industria tessile), ristagna a livelli bassissimi, alla metà o due terzi del salario guadagnato dagli uomini per uno stesso lavoro, ma con altra qualifica contrattuale.

I convegni di settore si presentano, quindi, come ricerca di un arricchimento nel contenuto dell'attività di tutto il sindacato. Di qui la preparazione con assemblee di fabbrica, o con iniziative originali come la « tribuna sindacale collettiva » organizzata dai tessili a Novara per il 30 settembre. La tribuna ha come tema « il sindacato nella vita della donna » ed ha preso le mosse dalla diffusione di un questionario nelle fabbriche. In numerose aziende le operai si sono riunite ed hanno discusso la risposta da dare; quindi è stata designata una « portavoce » che interverrà al convegno di Novara. L'esperienza, basata sulla ricerca di un contatto il più possibile vivo con le operai, di strumenti per una più efficace direzione democratica, è certo passibile di sviluppo in altri settori.

Ancora il 30 settembre si tiene a Como il convegno nazionale delle donne della industria chimica. Sono una categoria molto numerosa e questo potrà sorprendere chi non ha seguito gli sviluppi recenti del settore, arricchiti di importanti stabilimenti specialmente nel settore farmaceutico e in quello della plastica. E' un campo in gran parte nuovo, dove il padronato ha esercitato largamente l'arbitrio nella attribuzione delle qualifiche e dello sviluppo professionale. Moltissime operai, che non siano quelle propriamente di manipolazione dei prodotti chimici, hanno visto le donne classificate come generiche, con l'accento sul carattere « tipicamente femminile » di determinati lavori.

In ottobre il calendario della preparazione della Conferenza si intensificherà: il 7 avranno luogo convegni regionali in Sicilia (sulle condizioni delle lavoratrici dell'isola) e Toscana (sulla industria delle confezioni in serie). Il 14 è prevista a Milano una conferenza sulle qualifiche, con particolare riferimento al settore metalmeccanico ed elettromeccanico. Dal 19 al 21 è in programma un convegno interregionale sulle condizioni di lavoro delle raccoglitori di olive nel Mezzogiorno continentale.

Sviluppo a ritmo elevato nel 1° semestre

I ritmi dell'espansione industriale, dei consumi di energia, delle esportazioni e importazioni nei primi sei mesi di quest'anno sono superiori al corrispondente periodo del 1961.

La produzione industriale, cresciuta del 12 per cento, nel primo trimestre, ha registrato un aumento medio dell'11 per cento nei sei mesi. I consumi di energia hanno seguito un andamento simile 12 per cento nel primo trimestre, 10 per cento sui sei mesi.

Le importazioni, ammontate a 2.161 miliardi di lire nel semestre, sono aumentate del 13,4 per cento. Le esportazioni hanno registrato un incremento superiore: 15,5 per cento, con un ammontare di 1.680 miliardi. Con i paesi socialisti il saldo è deficitario di 34,3 miliardi (1961: 37,5 miliardi). Con gli Usa il deficit è di 178,3 miliardi (1961: 207,2).

Conferenza sul MEC indetta dalla FSM

PRAGA, 26. La Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto alle organizzazioni sindacali di trentasei paesi europei, asiatici, africani, latino-americani, l'invito a partecipare a una conferenza sindacale mondiale consultiva sulle conseguenze economiche e sociali del MEC. La conferenza avrà luogo a Lipsia dal 31 ottobre al 3 novembre.

L'annuncio è stato dato ufficialmente questa sera dal segretario generale della FSM, Louis Saillant, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Praga.

Interrogazione comunista sul licenziamento alla Piaggio

Sul licenziamento del compagno Bruno Betti, operai della Piaggio di Pontedera, motivato col fatto di essere stato trovato in possesso di un fucile, il Pci e altri deputati comunisti toscani hanno presentato una interrogazione al ministro del Lavoro. Vi si chiede: « Come intende intervenire in vigore della legge: successivamente, a partire dal primo gennaio 1964 i lavoratori delle miniere effettueranno le 40 ore settimanali, ferma restando la retribuzione globale attuale. »

Si tratta, come si vede, di un notevole successo che potrà avere ripercussioni favorevoli anche per la lotta generale dei lavoratori per la riduzione dell'orario di lavoro: successo che è frutto delle lotte unitarie dei minatori italiani e della iniziativa dei parlamentari comunisti.

Il compagno Tognoni ha sottolineato però che l'atteggiamento assunto dalla maggioranza, specialmente al Senato, ha impedito l'estensione del provvedimento ai cavaletti e a una parte degli addetti ai servizi esterni delle miniere.

Per evitare ulteriori ritardi il compagno Tognoni ha chiesto un impegno anche del Governo affinché il Senato approvi entro pochi giorni il nuovo testo di legge approvato dalla Camera.

Alla sala Brancaccio

Duemila edili in assemblea

Un'ora di sospensione nei cantieri

Oltre duemila edili hanno affollato ieri la Sala Brancaccio, le salette laterali, i corridoi e la scalinata dell'omonimo palazzo per partecipare all'assemblea indetta dalla Fillea allo scopo di informare i lavoratori sugli sviluppi dell'agitazione nazionale della categoria e per consultare i lavoratori stessi sulla linea fin qui seguita.

In tutti i cantieri della capitale il lavoro è stato sospeso alle 15, un'ora prima del consueto, per permettere agli operai di raggiungere il centro; e quando il compagno Capodaglio, segretario nazionale della FILLEA, ha preso la parola, la pur vasta sala era gremitissima: chi giungeva in ritardo era costretto a rimanere in strada oppure a far ritorno a casa. Si è trattato insomma di una manifestazione che ha mobilitato migliaia di edili e che è stata « vista » da una larga parte della cittadinanza.

Il compagno Capodaglio, segretario generale della FILLEA nazionale, ha riassunto l'andamento delle trattative con i costruttori e ha ricordato quali siano ancora i punti da superare per arrivare ad un accordo. Gli imprenditori edili devono innanzitutto accettare la richiesta di fissare, oltre che un massimo, anche un minimo degli aumenti salariali in modo da garantire a tutti i lavoratori un concreto miglioramento economico. Sono stati anche ricordati i termini fissati dai sindacati per portare a conclusione le trattative e il problema dei cottimi.

Numerosi lavoratori hanno poi preso la parola per manifestare il proprio consenso con la FILLEA e per parlare della necessità di affrontare anche la questione dei trasporti, particolarmente sentita nella capitale.

Riprende la lotta alla Pirelli di Tivoli

Gli operai della Pirelli, dopo l'ennesimo rifiuto della l'azione alle trattative, hanno ripreso la lotta con scioperi di quattro ore per ogni turno a tempo indeterminato.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Comitato d'agitazione e i membri della commissione interna si sono incontrati per studiare le iniziative da promuovere per allargare la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta.

E' stato deciso di lanciare una campagna per la sottoscrizione d'un fondo di assistenza, di invitare il consiglio comunale a dedicare una seduta alla vertenza e, infine, di inviare delegazioni alla prefettura di Roma, all'ufficio provinciale del Lavoro e al consiglio provinciale.